Concessa dal ministero della Difesa

Savona medaglia d'oro per la lotta partigiana

Il riconoscimento per l'eroica lotta condotta contro i nazifascisti nei centri della riviera e dell'entroterra Non ancora fissata la data della consegna ufficiale

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 novembre

Accogliendo il voto unanime del Consiglio comunale, sostenuto dall'ampia documentazione che conferma il grande contributo dei savonesi alla lotta di Liberazione, la Commissione del ministero della Difesa ha conferito alla città di Savona la Medaglia d'oro al valor militare per i meriti acquisiti nella Resistenza.

La comunicazione è giunta oggi al sindaco, dottor Carlo Zanelli: *«La massima onorificenza attribuita alla nostra città* — ha sottolineato il sindaco — *rende giusto riconoscimento all'eroica lotta che le popolazioni del Savonese hanno condotto contro il nazi-fascismo ed esalta l'altissimo valore attribuito ai suoi figli i quali, facendo anche olocausto della propria vita, contribuirono a riscattare l'onore e la dignità del nostro paese».*

La resistenza al tedesco invasore ed ai fascisti era iniziata subito dopo l'8 settembre. Reduci, operai, giovani, contadini, professionisti, presero la strada della montagna od operarono nelle città. In breve si costituirono quattro formazioni partigiane: la divisione garibaldina «Gin Bevilacqua», la divisione autonoma «Eugenio Fumagalli», la divisione Sap «Antonio Gramsci» e la brigata Giustizia e libertà «Nicola Panevino». La lotta contro i nazifascisti fu dura, continua, costellata di numerosi episodi di coraggio e di sacrifici. Ben 515 partigiani immolarono la loro vita per la conquista della libertà e della giustizia mentre centinaia rimasero feriti.

La Medaglia d'oro concessa a Savona onora non soltanto la città ma tutta la provincia, non solo i Caduti di Savona ma anche quelli dei centri della Riviera e dell'entroterra. Sette medaglie d'oro sono appuntate sullo stendardo dei Caduti partigiani; sono quelle di Augusto Bazzino, Renato Boragine, Giovanni Chiarlone, Roberto Di Ferro, Bruno Lichene, Ermanno Maciocio e Domenico Lanza. Un'altra medaglia d'oro è quella concessa a Sandro Pertini, presidente della Camera dei deputati. Le medaglie d'argento sono 10 alla memoria e 6 a viventi.

«Aspettavamo da tempo — dice Enrico De Vincenzi, vicepresidente dell'Anpi — *questo momento assieme ai partigiani della Val, al Comune e alla Provincia. La massima onorificenza è l'atteso, giusto riconoscimento per tanti Caduti, per infinite sofferenze. E' una grande soddisfazione per gli anziani combattenti della Resistenza ed anche per i giovani i quali attraverso i sacrifici dei loro padri vivono ora in una società dalla quale il nazifascismo è stato definitivamente bandito anche se non del tutto cancellato».*

Questa sera s'è riunito a Palazzo comunale il comitato per le celebrazioni del trentennale della Resistenza che si concluderanno (la data non è stata ancora fissata), con la consegna ufficiale della Medaglia d'oro da parte del Presidente della Repubblica. Per il 7 aprile 1974, comunque, è stata fissata la cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai Caduti della Resistenza che, realizzato da Agenore Fabbri, sorgerà in Piazza Martiri della Libertà.

Martedì prossimo, alle 18, il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria per celebrare il conferimento dell'altissimo riconoscimento.

Nicolò Siri

Nuove opere pubbliche a Tovo San Giacomo

(Dal nostro corrispondente)
Tovo S. Giacomo, 22 nov.

(s. d.) Una serie di provvedimenti destinati a dare valida rivitalizzazione turistica al paese è stata decisa dal Consiglio comunale di Tovo San Giacomo. La cittadina sta infatti attraversando un periodo di impulso urbanistico: in due anni sono state concesse 144 licenze edilizie, un terzo per nuove costruzioni e i restanti due per riattamento di vecchi edifici. Una delle principali opere già approvate e in fase di realizzazione è la strada di fondovalle: larga 7 metri e mezzo, costituirà un'alternativa alla pericolosa Pietra Ligure - Tovo - Magliolo e si sdoppierà in due tronconi nei pressi di Case Crescia. Il primo raggiungerà Madonna della Neve, il secondo Bardino Vecchio, attraverso Briffi e Neironi.

Sono stati decisi i progetti e i relativi espropri per l'ampliamento del cimitero del capoluogo e del campo sportivo di Bardino Nuovo e la costruzione di un complesso sportivo.

Nel centro di Bardino Nuovo è stato ultimato un parcheggio con una ventina di posti-auto, mentre è imminente l'inizio dei lavori dell'Enel per il potenziamento dell'illuminazione pubblica in piazza Municipio e nelle borgate Crescia e Neironi. Entro la fine dell'anno sarà unita la rete di distribuzione dell'acqua potabile di Bardino Nuovo con quella di Bardino Vecchio.

Alla stazione di Cairo un locomotore in fiamme

Cairo Montenotte, 22 nov.

(b. b.) Un locomotore ferroviario in manovra nella stazione di San Giuseppe di Cairo, a causa probabilmente di un corto circuito, si è improvvisamente incendiato.

In pochi attimi le fiamme hanno avvolto il locomotore che stava per attaccarsi al treno in partenza per Savona. I due macchinisti che erano a bordo sono riusciti a mettersi in salvo, mentre gli agenti della Polizia ferroviaria

I vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio. I danni materiali sono ingenti.

Presto la conferenza degli operai portuali

I lavoratori che operano nello scalo sono 2500 mentre altri 1500 sono impiegati in aziende collegate direttamente all'attività del porto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 novembre.

(n.s.) Le organizzazioni sindacali provinciali dei lavoratori portuali della Cgil e della Cisl, sono impegnate da alcune settimane nella preparazione della «Conferenza operaia delle categorie operanti in porto» che si svolgerà ai primi di dicembre e che si propone di individuare e precisare tutti i problemi di carattere generale che interessano i lavoratori del settore e le linee dell'iniziativa sindacale sui problemi specifici che ogni categoria ha di fronte.

«Siamo certi, dicono i sindacati, *che l'importanza che riveste l'azienda portuale ed il suo peso nel tessuto socio-economico della nostra provincia è tuttora una realtà non del tutto presente fra le forze politico-economiche e, addirittura, in buona parte di coloro che in questa azienda operano».* Pochi dati confermano quest'affermazione: i lavoratori che operano direttamente nello scalo raggiungono quasi le 2500 unità mentre quelli impiegati in aziende direttamente collegate all'attività portuale, come i cantieri navali, le funivie, le dogane e le stesse ferrovie, sono 1500 circa. Complessivamente, quindi, quasi quattromila lavoratori che fanno del porto la prima azienda della provincia con un reddito di svariati miliardi.

A parere dei sindacati, la collettività, gli enti locali, la Regione, i poteri centrali, debbono sentire maggiormente il peso e l'importanza della nostra attività marittimo portuale. «In questo senso — afferma Domenico Sacco, della Cgil — gravi responsabilità gravano sulla regione Liguria che continua a perseguire una linea di disimpegno nei confronti dei gravi problemi sociali, economici e occupazionali che investono la regione. Ed è soprattutto sui problemi marittimo-portuali che la spinta dei lavoratori e di altre forze deve costringere l'ente Regione ad esercitare una funzione promozionale per un piano nazionale di sviluppo e potenziamento del settore portuale che permetta al nostro Paese di competere con i moderni sistemi portuali europei».

SAVONA — Stasera alle 21,15 presso la sala rossa del Comune avrà luogo, a cura del circolo culturale Piero Calamandrei, un dibattito su «La questione meridionale», al quale prendono parte il professor Giuseppe Morosini dell'Università di Torino e l'onorevole Pasquale Bandiera del pri.

Bilancio passivo di "Villa Zanelli„ a Savona

Un istituto con cento subnormali chiude per la mancanza di fondi?

Il centro vive con gli esigui aiuti del ministero della Sanità ma le spese superano le entrate - Difficoltà per pagare gli stipendi ai dipendenti - Un intervento del prefetto

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 novembre.

Lo Stato non paga e il «Centro Flaminio Buraggia che ospita, a Villa Zanelli, 111 fanciulli subnormali, minaccia di chiudere.

Stamane, il presidente della sezione provinciale dell'Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, Giuseppe Ganduglia, e il direttore del centro, Gianni Testa, lo hanno detto chiaramente: *«Se il ministero della Sanità non salda i suoi debiti e se gli enti locali non ci aiutano, si delinea l'eventualità della chiusura dell'istituto, come inevitabile conseguenza di un insostenibile stato di cose che va aggravandosi giorno per giorno, senza che si intraveda alcuna possibile via d'uscita».*

La situazione del centro, sorto alla fine del 1968, per la rieducazione psicomotoria dei fanciulli subnormali e spastici, è veramente grave: dall'inizio dell'anno l'istituto non riceve una lira di quanto dovuto dallo Stato per le rette di degenza. Di conseguenza, a tutto settembre, esso vanta dal ministero un credito di 80 milioni; nei confronti del commissariato della gioventù, proprietario di Villa Zanelli, il centro è debitore di circa sessanta milioni; l'istituto ha poi altri debiti nei confronti di numerosi fornitori e degli enti previdenziali. *«Nei primi anni di vita* — ha sottolineato il dottor Testa — *si sono dovute superare continue difficoltà di carattere finanziario ed organizzativo ma si è riusciti a proseguire nella nostra attività. Ora, però, a causa del notevole aumento dei costi di gestione (personale, vitto, materiali didattici, attrezzature) che non ha avuto alcun riscontro da parte del ministero, l'istituto si viene a trovare in una condizione economica grave e preoccupante poiché le spese che deve affrontare superano di oltre 20 milioni le prevedibili entrate dell'anno in corso. Oltre a questo dato di fatto, il ritardo enorme con cui giungono i pagamenti dal ministero della Sanità (che si giustifica affermando che i fondi destinati a tale settore sono già esauriti) aggrava ulteriormente la già precaria situazione dell'istituto».*

Non mancano altre difficoltà che l'istituto ha dovuto improvvisamente affrontare: *«Il commissariato della gioventù italiana* — ha dichiarato Ganduglia — *senza neppure avvertirci ha dato disdetta per le forniture dell'acqua, della luce, del gas e per il telefono, nel giro di poche ore abbiamo dovuto porre rimedio a tali problemi: inoltre il commissariato ha ritirato alcune attrezzature della cucina che abbiamo dovuto sostituire immediatamente con spese non indifferenti. Alla gioventù italiana (che un tempo curava la refezione e la pulizia di Villa Zanelli) dobbiamo sessanta milioni e non è escluso che un giorno o l'altro ci arrivi un'ingiunzione di pagamento».*

Con dicembre si prospetta un altro grosso problema, quello della retribuzione del personale: *«Grazie ad anticipazione bancarie* — ha riferito il direttore — *riusciamo ancora a pagare gli stipendi di novembre ai nostri 32 dipendenti, ma se la situazione non cambia non saremo in grado di fare pagamenti in futuro».*

Le richieste del centro sono di vario ordine: per i problemi contingenti si chiede di provvedere a garantire la copertura del disavanzo ordinario previsto alla fine del corrente esercizio e ad assicurare ulteriori interventi per il 1974 e per gli esercizi successivi. In particolare, si propone alla Regione (che presto dovrà assorbire la gioventù italiana) di anticipare i tempi e trovare un accordo con il commissariato che sollevi il centro dal pagamento dell'affitto di Villa Zanelli (dodici milioni all'anno).

Inoltre la Provincia dovrebbe disporre adeguati contributi e il Comune (che versa già un milione e mezzo all'anno) dovrebbe assumersi l'onere del pulmino, che serve al trasporto dei ragazzi, e del relativo autista. Per il futuro, il centro sottolinea l'esigenza di una nuova e moderna sede che gli consenta di assolvere ai suoi compiti in modo più completo.

Il prefetto di Savona ha convocato per sabato mattina una riunione alla quale interverranno oltre ai dirigenti del centro «Buraggia» anche i rappresentanti della Provincia, del Comune, della Camera di Commercio ed il consigliere regionale avvocato Giancarlo Ruffino. *«Noi parleremo molto chiaramente* — ha assicurato Ganduglia — *illustreremo la situazione e le esigenze del centro: speriamo che la risposta siano adeguate alle nostre aspettative».*

n. s.

Savona. Il direttore del Centro, Gianni Testa, a sinistra, con il presidente, Giuseppe Ganduglia (Foto Ferrando)

È in gravissime condizioni all'ospedale di Castiglione dello Stiviere

Diventa pazzo in carcere l'uomo che per gelosia gettò dalla finestra la moglie e il suo bambino

Domenico Fazio, 47 anni, uccise il bambino di trenta mesi, a Sanremo, nel 1960 - La moglie riuscì a salvarsi aggrappandosi ad una tettoia - Quando lo arrestarono, in un abbaino, disse: "Mi tradiva, mi sentivo una nullità, li odiavo tutti e due" - Recentemente aveva tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi in cella

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 novembre.

Sconvolto dal rimorso, Domenico Fazio, il barbiere di 47 anni che nel 1960 al termine di una violenta scenata di gelosia con la moglie uccise il figlioletto Carlo di appena 30 mesi gettandolo dalla finestra, è impazzito tra le sbarre della sua cella dove era stato rinchiuso con una condanna all'ergastolo.

Più volte in questi ultimi anni aveva tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi con un chiodo. Nei giorni scorsi la sua mente non ha retto oltre ed è stato necessario il suo ricovero all'ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere. Le sue condizioni sono gravissime.

«Forse non arriverà alla fine del mese», ha dichiarato la moglie, **Elisa Pedroni**, *sed anche se non posso perdonarlo per quello che ha fatto provo tanta pena per lui. Tutti e due siamo stati molto sfortunati».*

Domenico Fazio che è legato mani e piedi al letto, rifiuta il cibo ed alterna stati comatosi a momenti di furia. *«Più che vivere,* ha dichiarato un assistente dell'ospedale, *sembra vegetare. Ha lo sguardo costantemente perso nel vuoto, da allucinato»*

Un'espressione simile il barbiere di Sanremo l'aveva quando nel settembre del 60 i carabinieri erano andati ad arrestarlo nel suo abbaino di corso Mombello. La stanza era in disordine, dalla finestra aperta giungevano grida di raccapriccio. In strada si era radunata una folla minacciosa che urlava il suo nome: volevano linciarlo. Pochi attimi prima Domenico Fazio, accecato dalla gelosia, dopo una lotta furibonda aveva scaraventato dalla finestra la moglie ed il figlio Carlo.

Domenico Fazio

La donna si era salvata perchè nella caduta era riuscita ad aggrapparsi ad una tettoia che era stata issata sul terrazzo dagli inquilini del piano di sotto. Il bambino, purtroppo, dopo un volo di 15 metri era andato a sfracellarsi sul marciapiede. In suo soccorso era accorsa gente ed un medico, il professor Desiderio Perotti. Tutto però era stato inutile: Carletto morì sul colpo.

«Era stato un matrimonio d'amore, ha dichiarato Elisa Pedroni, *e per circa due anni avevamo vissuto bene anche se a fine mese molte volte non riuscivamo a fare quadrare i bilanci. Poi ero rimasta incinta e nella mente di mio marito aveva cominciato a farsi strada il tarlo della gelosia. La mia vita nel giro di pochi settimane si trasformò in un inferno. Non andava mai bene nulla e quando nacque Carletto le cose precipitarono. Per evitare una tragedia fui costretta ad andare via di casa. Dopo alcuni mesi Domenico mi scongiurò di tornare con lui. Mi disse che aveva ritrovato lavoro, che aveva capito di aver sbagliato tutto e che voleva vivere accanto a suo figlio e a sua moglie. Gli credetti e ritornai a vivere nell'abbaino di corso Mombello».*

La riappacificazione, però, fu di breve durata. Il barbiere aveva ripreso a maltrattare la moglie, alla quale fece anche perdere il lavoro. Poi una notte di settembre la tragedia. *«Elisa mi tradiva,* si era limitato a dire come giustificazione il parricida davanti ai giudici, *ne avevo le prove. Per lei non contava nulla, in casa tutte le sue premure erano per nostro figlio. Mi sentivo una nullità. Il odiavo entrambi».*

Roberto Basso

Periodo di siccità

Difficoltà a Genova per mancanza d'acqua

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 novembre.

(p. l.) Genova rischia di restare chiusa nella morsa della siccità; secondo l'Amga, l'azienda comunale di erogazione di acqua e gas, la città ha un'autonomia idrica, in regime di razionamento parziale, di trenta giorni soltanto se non pioverà.

Genova e il circondario non hanno mai attraversato un periodo simile di siccità. In particolare nel mese di novembre, che per tradizione è il più piovoso, c'è stato soltanto un breve acquazzone. I due invasi del Brugneto e di Val Noci sono nettamente al disotto del livello di guardia e la situazione è preoccupante.

Da oltre una settimana, dopo le limitazioni di ottobre, la zona del centro e il levante cittadino, press'a poco 300 mila degli 840 abitanti di Genova, vengono serviti d'acqua a giorni alterni. Tra l'altro, proprio in questa zona ci sono tutti gli alberghi più importanti, gli uffici pubblici, i centri direzionali e i quartieri residenziali.

Leggermente migliore la situazione nel Ponente, meglio attrezzato dal punto di vista idrico.

Sentenza del tribunale di Sanremo

Condannati tre giovani per furto di quattro auto

Gli imputati erano cinque - Due hanno ottenuto il perdono giudiziario - Tutte le vetture recuperate

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 novembre.

(r. b.) Cinque giovani accusati di concorso in furto pluriaggravato e ricettazione di auto sono comparsi, stamane, davanti ai giudici del tribunale di Sanremo. Sono: Luigi Iussi, 23 anni, un manovale di Taggia; Michele Schiava, 21 anni, e Mario Mammone, 19 anni, entrambi residenti a Ventimiglia; Luigi Anselmo, 20 anni, attualmente detenuto a Palmi per altro reato e Gaetano Di Giovanni, 19 anni, sanremese.

Al termine del dibattimento i giudici hanno condannato lo Schiava ad un anno e 5 mesi di reclusione; l'Anselmo ad un anno e un mese e 15 giorni di carcere; concedendo per la loro giovane età il perdono giudiziario al Mammone e al Di Giovanni. Lo Iussi è stato condannato ad una ammenda di 30 mila lire per il solo reato di ricettazione.

I fatti risalgono all'estate di due anni fa. Lo Schiava con Mammone e l'Anselmo rubarono in poche settimane tre «500» ed una «Mini». Le prime tre auto furono ritrovate, poco dopo dai proprietari, abbandonate sul greto del torrente Roia prive di autoradio, registratori e cassette di musica leggera; la «Mini», invece, circa due mesi più tardi veniva casualmente fermata dalla polizia stradale alla periferia di Sanremo. A bordo c'erano lo Schiava e l'Anselmo. Quest'ultimo guidava senza patente.

A Borghetto S. Spirito

Netturbino imparzisce e si getta dalla finestra

Borghetto S. Spirito, 22 nov.

(g. m.) Un netturbino di 31 anni, Alfredo Baglietto, nato a Savona ma attualmente domiciliato a Borghetto, in via Capo Santo Spirito 3, colto forse da una crisi di pazzia ha tentato di uccidersi. Ora è ricoverato in fin di vita all'ospedale San Martino di Genova.

Che tempo fa

TEMPO PREVISTO FINO ALLE ORE 6 DI DOMANI — Sulla Liguria tempo in buono e discreto su mar Ligure e alta Toscana venti deboli variabili, cielo poco nuvoloso, visibilità discreta, mari poco mossi. Tendenza del tempo nelle 12 ore successive: senza sensibili variazioni.

TEMPO DI IERI — Genova: cielo quasi coperto, vento Sud-Sud Est 7 nodi, visibilità 7 km., mare poco mosso, temperatura 15 gradi; pressione 1018.9 millibar in diminuzione.
Capo Mele: cielo sereno, calma di vento, visibilità 4 km., mare poco mosso, temperatura 12 gradi.
Punta Penna: cielo molto nuvoloso, vento Est-Nord Est 6 nodi, visibilità 8 km., temperatura 13 gradi.
(Dati forniti dall'ufficio meteorologico dell'Aeronautica Militare).

Negli Stati Uniti per guarire il bambino malato di cuore

(Dal nostro corrispondente)
Orco Feglino, 22 novembre.

(s.d.) Parte domani da Roma alla volta degli Stati Uniti Paolo Isnardi, il bimbo di tre anni affetto da un grave vizio cardiaco congenito. Paolo, che abita in contrada Bassi ad Orco Feglino, sarà accompagnato dalla madre Giuseppina Folco e dal prof. Sandro Palmarini, ex consigliere comunale di Finale Ligure.

Entro la fine del mese il bimbo subirà un difficile intervento chirurgico al cuore in una clinica specializzata di Filadelfia. Ad operarlo sarà l'équipe del professor Denton Cooley, la stessa che la scorsa primavera salvò il ventisettenne ragioniere finalese Carlo Cordona.

Dopo l'intervento Paolo dovrà trattenersi a Filadelfia ancora per una ventina di giorni. A casa resteranno ad attenderlo il padre Lorenzo, manovale in un'impresa edile di Borgio Verezzi e il fratellino Giuseppe di 5 anni. Il bimbo di Orco Feglino era stato in cura da illustri cardiologi italiani fra cui il professor De Francesci di Torino e il professor Parenzan di Bergamo.

«Quest'ultimo», dice Lorenzo Isnardi, *«aveva affermato che le possibilità di riuscita di un intervento chirurgico in Italia non superavano l'ottanta per cento».* A suggerire alla famiglia Isnardi di condurre il bambino negli Stati Uniti, è stato un dirigente della Federazione nazionale Coltivatori diretti, Leandro Giacomini che si è adoperato anche affinché le spese di viaggio, operazione ed assistenza fossero a carico dell'Ente.

Parte domani il rally delle Valli Imperiesi

Imperia, 22 novembre.

(b.v.) Sabato sera, alle 21, inizieranno ad Imperia le partenze dei concorrenti al terzo Rally delle Valli Imperiesi.

Gli arrivi inizieranno verso le 5 di domenica mattina: il percorso totale, quasi tutto lungo le strade provinciali dell'entroterra, è di 397 chilometri. Sono previste «prove speciali» nei tratti Civezza - Bellissimi, Trastanello - Santuario di San Bernezzo e Rezzo - San Bernardo di Conio.

Concluso il processo al tribunale di Savona

Sei anni complessivi alla coppia che ricettava droga dai ragazzini

Sono un uomo di 31 anni e una donna di 33 - Assolti dal resto di istigazione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 novembre.

(R.S.) Si è concluso oggi, dopo molti rinvii e con condanne piuttosto pesanti, il processo alla coppia accusata di aver istigato alcuni ragazzini a rubare stupefacenti in una farmacia per poi rivenderli al mercato della droga. Il tribunale ha inflitto 3 anni e 10 mesi di reclusione a Nino Pira, 31 anni, residente a Quiliano, e 3 anni e 4 mesi ad Antonina Sussarello, 33 anni, abitante in via Guidobono. I giudici li hanno ritenuti colpevoli soltanto di ricettazione e detenzione di stupefacenti ed hanno escluso i reati di istigazione al furto e di spaccio di droga. Il p.m. dr. Stipo aveva chiesto, per ciascuno, una condanna a 6 anni e 6 mesi.

La vicenda risale all'estate del 1972 quando la farmacia Carnevale, della dottoressa Federica Filini, venne svaligiata per due volte dai ladri che asportarono in un primo tempo quattro vasetti di cocaina per complessivi 33 grammi e successivamente un vasetto contenente 80 grammi di oppio.

Subito si era pensato che i furti fossero legati al traffico di droga, ma dopo laboriose indagini la squadra mobile giunse a identificare e a fermare il principale responsabile dei due colpi, il tredicenne G.Z., nipote della Sussarello. Il ragazzo messo alle strette finì con il confessare di aver compiuto il primo furto assieme a quattro amici e il secondo con la complicità di G.C.; aggiunse anche di aver consegnato la droga al Pira ed alla Sussarello e di essere stato invitato dai due a compiere altri furti analoghi.

Il Pira e la Sussarello furono allora attentamente sorvegliati e la polizia tese loro anche una trappola tentando di coglierli sul fatto mentre cercavano di vendere gli stupefacenti. Saputo di un appuntamento che la coppia doveva avere nei pressi del cimitero di Zinola, gli agenti della mobile ricorsero addirittura al trucco di fingersi addetti di pompe funebri. La trappola non funzionò completamente e nella rete rimase soltanto la donna. Comunque il Pira si presentò poi alla polizia e consegnò i vasetti affermando che gli erano stati portati dal nipote della Sussarello.

L'uomo, comparso dinanzi ai giudici in stato detentivo, ha respinto decisamente l'accusa di aver istigato i minorenni a compiere i furti ed ha ammesso la ricettazione. Da parte sua la donna, che è stata giudicata a piede libero, ha negato ogni addebito affermando di essere stata all'oscuro di tutto. I difensori avvocati Ferraiolo e Coniglio, hanno insistito per il minimo della pena per quanto riguarda la detenzione degli stupefacenti e l'assoluzione dagli altri reati, contro la sentenza è stato interposto immediato appello.

Nel prossimo anno

Alberghi più cari in tutto il Savonese

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 novembre.

(n.s.) Il Comitato provinciale prezzi, presieduto dal prefetto Principiotta, ha approvato, apportando leggere variazioni, le tariffe degli alberghi e pensioni per il 1974.

In media l'aumento è stato contenuto nel 15 per cento compresa l'Iva solo in alcuni casi, che riguardavano alberghi di terza e quarta categoria e le pensioni, si sono avuti aumenti piuttosto sostenuti mentre, per contro, numerosi esercizi hanno mantenuto invariate le tariffe praticate quest'anno.

Farmacie

GENOVA - Centro: Economica, via Fieschi 17r; Assarotti, via Peschiera 2r; Circonvallazione Semanti, piazza Rebaudengo 4r; S. Donato, piazza Ferruccio 4r; Cairoli, via Cairoli 47r. - Carignano: Bonanno, via Corsica 17r. - Foce: Di Negro, 2; S. Giovanni, via Pre via Giustiniani, via B. Bosco 39r. - Circonvallazione a mare: Soliarelli, corso Carbonara 30r. - Fegino: Dell'Olivo, via Cecchi 4r; Sociale, piazza Tommaseo 37r. - Albaro: Martelli, via Labaro 91r. - S. Martino-Struppa: Mazza, via Lagustena 44r. - S. Fruttuoso S. Siro, via Chiaravagna 147r. - Borgo Incrociati: S. Agata, via Canevari 160r. - Marassi: Piva, via Bernezzo 34 r. - Via Bologna N.S. Assunta, via Monastero 96r. - Santa Teresa: Maria Ausiliatrice, via Redipuglia 56r. - Quinto-Nervi: Gallo, piazza Pissarello 10r.

SAMPIERDARENA: Rolando, via G.B. Monti 21r; Lavagna, via Sampierdarena 187r. - Cornigliano: Modena, via Cornigliano 194r. - Sestri P.: Depolo, via Sestri 127r. - Pegli: Marini, via Cipriani 18r. - Pra: Fratelli, via Cordaioli 21r. - Voltri: Via Don G. Verità 30r. - Rivarolo: Garbarini, via Canepari 178r. - Bolzaneto: Centrale Guarneri, via P. Piazzalunga 54r. - Pontedecimo: Molina, via G. Poli 58r.

SERVIZIO NOTTURNO - Prà: Via Rathi 31r; Di Ferrari, piazza De Ferrari 24r; Cavana, via Cavana 22r; Genova-Est, corso Torino 40r; Oberti, corso Buenos Aires 74r; Lampa, corso Europa 67r; Piva, via Bertuzioni 3r; S. Sebastiano, via Piacenza 101r; Origina, via Napoli 17r.

RAPALLO — Maderna, via Manuela.

S. MARGHERITA — Penalva, via Pozzino.

CAMOGLI — Amisia, via della Repubblica.

CHIAVARI — Rossi, via Cavour.

LAVAGNA — Pedegli, piazza Marsala Centrale, piazza Fieschi.

LEVANTO — Lazzerini Zoppi, via Gerinaldi.

CAMOGLI — Amisia, via Repubblica.

SAVONA — Camparsi, via Montenotte 40; Carnevale, piazza Diaz 8; Du Pont, corso V. Veneto 118 (Fornaci).

IMPERIA — Mazzabò, via Cascione; Novaro, via Bonfante.

DIANO MARINA — Guglielmi, corso Roma 65.

SANREMO — diurne: Salex, via Matteotti 128; notturne: Giammoni, piazza Colombo 3.

BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia.

VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

Il sequestro dei quadri all'antiquario d'Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 novembre.

(b. v.) L'affare dei 3 Picasso e 4 Canaletto sequestrati dalle guardie di finanza di Imperia al signor Giulio Trucco, noto commerciante di antichità di Porto Maurizio, ha provocato oggi l'intervento di Wolfang Krause, il tedesco che ha acquistato dal Trucco un Canaletto ed un Picasso: quest'ultima opera è un acquarello che, se autentico, è attribuito al «periodo rosa» del grande pittore catalano.

Krause ha precisato di non avere mai fatto alcuna denuncia contro Trucco: «Ho ricevuto una visita delle guardie di finanza — ha detto — che hanno preso visione dei quadri, venduti dal Trucco. In tale circostanza ho precisato di ritenere che i quadri non siano autentici, ma senza che ciò volesse significare alcuna denuncia nei confronti del venditore con il quale conto di sistemare amichevolmente ogni eventuale pendenza».

Il signor Krause ha inoltre chiarito che né il Picasso né il Canaletto in suo possesso sono stati sequestrati dalle guardie di finanza. Da parte sua, il signor Trucco ha ribadito — in base ai documenti probatori ed alle «expertises» — l'assoluta autenticità delle opere sequestrate.

NOTIZIE IN BREVE

I giovani e il lavoro

Sono in aumento i giovani, al di sotto dei 21 anni, in cerca di prima occupazione. Erano passati da 783, in giugno a 851, in settembre con un incremento dell'11,24 per cento. Sono relativamente aumentati anche i disoccupati (da 1421 a 1479) ed i pensionati in cerca di occupazione (da 407 a 416), mentre sono diminuite (da 10 a 6) le casalinghe in cerca di lavoro.

Una nuova scuola

Venerdì alle 10,30 viene inaugurata la nuova scuola elementare della Chiavella, alla periferia di Savona. L'edificio comprende 20 aule, la sala per le riunioni collettive, gli uffici della direzione e il refettorio. La scuola sarà presto dotata della palestra. L'opera è costata 113 milioni (13.448 lire di cui oltre 310 milioni a carico dello Stato e la differenza del Comune.

Camera di Commercio

Il personale della camera di commercio di Imperia, di fronte alla assoluta indisponibilità dei ministeri competenti in merito alle note rivendicazioni relative al trattamento economico», comunica che si asterrà dal lavoro nei giorni 23-26 e 27 novembre.

Edilizia in crisi

Continua la crisi dell'edilizia. La situazione è particolarmente pesante soprattutto a Savona dove nel periodo luglio - agosto - settembre non si sono avute nuove costruzioni. Sempre nello stesso trimestre sono state progettate 91 abitazioni per complessivi 536 vani ed un volume di 27 mila 144 mc. La situazione provinciale segna una flessione del 25 per cento nelle abitazioni costruite, del 26 per cento circa nei vani e del 41 per cento circa nel volume.

ANNUNCI ECONOMICI

NUOVE Zaz auto serviche economicissime 15 km lire 135 orari e prezzi eccezionali 500 mila lire comprese. Concessionaria Rubco, via Agosti 190, telefono 72.901, Sanremo.

PER ARREDARE LA VOSTRA CASA RICORDATE

Arredi bonelli

ASSORTIMENTO COMPLETO DI MOBILI MODERNI - TRADIZIONALI - IN STILE

Esposizione: Via Gioberti 26, Via Nino Bixio 41

Punto vendita: Via Gioberti 65, tel. 86.732 - SANREMO

Trattative tra Comune e Consorzio

Il porto di Genova cambierà aspetto

Una nuova strada attraverserà la darsena collegando il molo di levante con quello di ponente - I famosi "scagni" saranno trasformati in depositi di liquori

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 novembre.

Da alcune settimane sono in corso trattative tra il Comune di Genova e il Consorzio autonomo del porto per definire la «permuta» dell'area della darsena con quella della Fiera del Mare.

Il Consorzio del porto cederà i diritti dell'area della Fiera del Mare al Comune di Genova (appena saranno compiuti tutti gli atti necessari per la sdemanializzazione di una parte del terreno) che diventerà l'ente locale destinato a gestire le attività fieristiche, e l'amministrazione comunale darà il terreno della darsena al porto affinché l'amministrazione consortile possa realizzare una strada interna allo scalo per collegare i moli di levante con quelli di ponente. Non si parla ancora di eventuali conguagli in denaro, ma sembra che le due parti siano intenzionate a considerare le due aree sul piano di parità come valore.

La struttura interna del porto dovrebbe così risultare trasformata radicalmente dopo 100 anni: la darsena, cioè la zona strettamente commerciale, sede dei maggiori importatori di stoccafisso e di baccalà, di scatolami e di alimentari conservati o in salamoia, diventerà un anello di collegamento. I magazzini caratteristici, gli «scagni» dove hanno operato per anni e anni commercianti e importatori, resi poi inservibili dal teatro di Gilberto Govi, diventeranno, con ogni probabilità, depositi per grandi partite di liquore, provenienti dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna.

«Il whisky — dice il professor Giuseppe Dagnino, da oltre cinque anni presidente del Consorzio del porto — è subentrato allo stoccafisso, come "regina" delle merci. Mio padre, per oltre quarant'anni, è stato commerciante in darsena, appunto nel settore del merluzzo del Mare del Nord. Era talmente esperto che era capace di indicare in quale braccio di mare era stata pescata una partita». Dagnino ha intenzione di far studiare agli esperti e ai tecnici del Consorzio un progetto di ristrutturazione della darsena, cercando di «salvare» nei limiti del possibile certe strutture che hanno caratterizzato un'intera epoca della storia del Consorzio. «Purtroppo — commenta — certi scempi sono già stati compiuti: la darsena, per centinaia d'anni, è stata collegata, attraverso un bellissimo arco, con il palazzo reale di via Balbi. All'interno dell'arco in muratura correva uno stretto corridoio che consentiva al re e al suo seguito di fuggire su una nave ancorata in porto in caso di insurrezione o di pericolo. Ma lo splendido arco che attraversava tutta via Gramsci è stato demolito dieci anni fa per consentire la costruzione della strada sopraelevata che passa appunto sulla darsena».

La vicenda della darsena è ricca comunque di spunti storici: l'area su cui sorge e il bacino antistante furono costruiti nel 1283. La zona fu sempre sede di commerci e di empori. Poi, nel '700, divenne arsenale. Fu Cavour, nel 1851, quando era ministro dell'Agricoltura e della Marina nel gabinetto D'Azeglio, a varare il progetto di ristrutturazione della darsena. Creò infatti il porto militare di La Spezia e propose alla municipalità genovese di creare una sorta di porto franco dedicato ai commerci, sotto il controllo della città e non dell'ente portuale. Il Comune di Genova acquistò l'area dal demanio nel 1870: 51 mila 500 ettari complessivi, di cui 17 mila 205 di specchio d'acqua: il tutto per 7 milioni di lire.

Da oltre quindici anni, tramontata definitivamente l'età dell'oro del vecchio modo di commerciare, la darsena ha costituito un problema per il porto e per il comune, responsabile della sua amministrazione. Edifici fatiscenti, bacino inagibile per i mercantili di grossa stazza, competenza «territoriale» complessa con difficili «servitù di passaggio».

Adesso, riapertosi il dialogo tra il porto e la città, dopo anni di diffidenze e di polemiche sotterranee, il problema sembra giunto vicino alla sua soluzione. Il Comune di Genova, sempre più deciso a puntare sull'incremento delle attività fieristiche, potrà controllare interamente la struttura strappata al mare all'imboccatura orientale dello scalo, mentre il porto sarà completamente collegato in tutta la sua estensione dalla foce del Polcevera sino alla foce del Bisagno.

Il progetto della nuova strada che attraverserà la darsena (costerà 45 milioni e sarà realizzata in tre mesi) è già pronto.

Paolo Lingua

SANREMO — Imminente passaggio al vertice del Coni nella provincia di Imperia. L'attuale presidente dottor Caprile ed il vice signor Mercarelli saranno sostituiti dal ragionier Ivo Benza di Imperia e dal dottor Domenico Baudino di Sanremo, quest'ultimo presidente del Panathlon Club

Uno sguardo ai soccorritori

Genova. La cavalla mentre viene trascinata sulla slitta (Foto Nazzaro)

Salvata con una slitta la cavalla "Giulia„ rimasta prigioniera 4 giorni in un burrone

Caduta in un crepaccio, è stata legata dai vigili del fuoco su un toboga - Prima le hanno somministrato dei sedativi perché era nervosa - Si era cercato di liberarla con un elicottero, ma causa il peso eccessivo non era stato possibile

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 novembre.

(p.l.) La cavalla «Giulia», caduta in un profondo crepaccio, nei pressi di Montoggio, un paesino della valle Scrivia a 40 km da Genova, è stata salvata oggi dopo quattro giorni di tentativi dei vigili del fuoco di Genova.

L'animale, per un cedimento del terreno, era scivolata per alcune decine di metri lungo una scarpata che presenta pendenze anche del 90 per cento, mentre percorreva con il suo proprietario uno stretto sentiero di «Piani di Casalino», tra i boschi che separano Montoggio dai Piani di Creto. Il proprietario prima, amici e valligiani in un secondo momento, non erano riusciti a recuperare l'animale: il pendio è talmente ripido che «Giulia» non è riuscita ad arrampicarsi, neppure con l'aiuto delle corde.

Non è stato possibile costruire una gru rudimentale o un paranco per la mancanza di appigli e il terreno franoso. Allora s'è pensato di provare con un elicottero: quelli in dotazione all'aeroporto di Genova, dei vigili del fuoco, si sono dimostrati troppo leggeri. Nessuno è in grado di sollevare mezza tonnellata. E' stato chiesto allora l'intervento dei mezzi dell'Esercito ad Aosta e a Modena. Ma non è giunto il permesso da parte del ministero della Difesa.

Nel frattempo la cavalla, che s'è comportata docilmente in tutto il periodo della forzata permanenza in fondo al burrone, è stata regolarmente rifocillata con fieno, biada e acqua.

I pompieri e i carabinieri della zona hanno alla fine deciso di costruire una specie di slitta-toboga da tirare a forza di braccia.

Il veicolo è stato realizzato con tronchi d'albero tagliati a metà e levigati nella parte curva. A «Giulia» sono stati somministrati alcuni sedativi perché era molto nervosa. Quando la cavalla è stata sonnecchiante è stata adagiata su un fianco sulla slitta legata con robuste funi. Verso le 17 «Giulia» è stata portata in una stalla. La discesa in fondo alla scarpata si era iniziata verso le nove di oggi.

Musei per un miliardo

Imperia: seduta d'urgenza per il Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 novembre.

(b. v.) Il consiglio comunale di Imperia — che ha dovuto sospendere la settimana scorsa i propri lavori per la mancanza di alcuni componenti della maggioranza di centro-sinistra — è stato nuovamente convocato *«in seduta straordinaria e d'urgenza»* per venerdì sera alle ore 21.

Il sindaco, commendator Parodi, ha fatto un richiamo particolare ai consiglieri di maggioranza affinché siano presenti per permettere l'approvazione della accensione di vari mutui per oltre un miliardo di lire, per cui occorre il voto favorevole di almeno 21 consiglieri. I mutui prevedono 31 milioni per illuminazione campo sportivo N. Ciccione, 400 milioni per potenziamento acquedotti, 108 milioni per realizzare secondo lotto acquedotto di Vlozena e 887 milioni per pareggio disavanzo economico ed integrazione del bilancio comunale 1972.

Sono iscritti all'ordine del giorno 35 altri argomenti fra i quali la sistemazione di via Amoretti, il completamento ed arredamento ginnico-sportivo della palestra Maggi, l'acquisto di un immobile da adibire ad edificio scolastico ed i lavori di copertura e riscaldamento della piscina comunale in zona San Lazzaro.

Aumentato il prezzo dell'olio all'ingrosso

Imperia, 22 novembre.

(b. v.) Il prezzo all'ingrosso dell'olio di oliva a Imperia ha fatto registrare in questa settimana una brusca impennata al rialzo in quasi tutti i tipi quotati: viene confermata da ogni parte della provincia la scarsità di raccolto delle olive in gran parte rovinato dalla mosca olearia.

Dal 7 al 21 novembre, secondo il listino diramato dalla Camera di commercio, l'extra vergine è passato da 930-960 a 960-990 al chilogrammo; il sopraffino vergine da 860-890 a 900-920. Stabile il «rettificato» che costituisce la base di quasi tutta la merce venduta, e che è sempre sulle 820-830 lire al chilogrammo.

Ecco il panorama completo delle quotazioni per merce franca magazzino produttore, escluso Iva e provvigione, per pronta consegna e pagamento: olio extra vergine di oliva acidità 1 per cento 960-990; olio sopraffino vergine oliva acidità 1,5 per cento 900-920; olio fino vergine di oliva acidità 3 per cento 830-850; olio vergine di oliva acidità 4 per cento 770-790; olio oliva rettificato acidità gradi 0,5 820-830; olio di sansa di oliva rettificato gradi 0,5 585-595; olio di oliva lampante base 5-10 720-725; olio di semi di arachide 415-425; olio di semi vari 335-340.

Dovrà pagare ottantamila lire

Una multa all'Imperia per i tifosi "scatenati„

La decisione dopo il drammatico incontro ad Alba - Geremia e Guidetti forse giocheranno contro il Borgosesia - Bodi: "Deciderò domani sulle convocazioni" - Le polemiche su alcuni giocatori "criticati"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 22 novembre.

(g. v.) Un'altra difficoltà per l'Imperia dopo la sfortunata partita di Alba: la società nero-azzurra è stata multata di lire 80 mila per *«comportamento scorretto»* dei propri tifosi in trasferta.

L'amarezza per questa decisione è stata temperata dalla constatazione che, probabilmente per la prossima partita contro il Borgosesia, gli infortunati Geremia e Guidetti potranno essere a disposizione di Bodi: le loro condizioni fisiche sono notevolmente migliorate.

Per alcuni giocatori, che si dice siano stati rimproverati da Bodi per il loro rendimento non all'altezza delle loro possibilità, l'incontro con il Borgosesia potrebbe costituire un «test» decisivo.

Comunque Bodi non si è sbilanciato nei confronti di nessuno: *«Deciderò soltanto sabato»*, ha precisato, *«sulle convocazioni che dipendono dalle condizioni fisiche e tecniche di alcuni giocatori della cui disponibilità non sono certo...»*. Tutto l'ambiente imperiese è fermamente deciso a vincere la partita contro il Borgosesia: i piemontesi hanno dodici punti in classifica generale (tre più dell'Imperia) e costituiscono una delle squadre favorite nella lotta per la promozione alla serie C. Per preparare la squadra adeguatamente Bodi ha sospeso per questa settimana la «partitella» ed ha preferito seguire personalmente ogni singolo atleta in allenamento.

Questa mattina erano sul campo Geremia, Guidetti, Ghetti, Marinelli, Lorenzetti, Renzi, Dalmonte, seguiti, nel pomeriggio da Natta, Soro, Ottonello, Caprile, Gazzano, Brilla, Turra.

L'ambiente comunque è sereno nella convinzione che, data la forza complessiva della squadra, l'Imperia dovrà emergere con l'arrivo dei gol: per ora rimane il record negativo di tre sole reti segnate (di cui due su punizione) nelle sedici ultime partite disputate, fra campionato e precampionato.

La cerimonia al "3. Marco"

Premiate a Savona sei società sportive

(Nostro servizio particolare)
Savona, 22 novembre.

(m. f.) Il sindaco di Savona, Zanelli, presidente del Panathlon di Savona, ha premiato, ieri, nell'ampio salone dell'hotel S. Marco, le società sportive della provincia, che maggiormente si sono distinte per la loro attività.

Alla riunione sono intervenuti il colonnello Caputo, comandante dei carabinieri; il colonnello Giusti, comandante della Guardia di Finanza; il capo di gabinetto della questura dott. Cerbasi; fra i dirigenti sportivi, il dott. Vaghi, presidente della federazione italiana sport invernali; l'delegato regionale ligure del Coni cav. uff. Ferrando, il delegato provinciale del Coni comm. Stefano Del Buono, il segretario del Panathlon rag. Galletto e tutti i soci del sodalizio.

Il dott. Arturo Ferrando, presidente regionale ligure del Coni, è stato insignito dell'onorificenza di cav. uff. per meriti sportivi: le insegne del titolo gli sono state consegnate dal sindaco.

Il primo premio, consistente in una targa d'oro, è stato assegnato all'Alba Docilia di Albissola, seguono nell'ordine, gli Amatori nuoto Genova (Targhetta d'oro), la S.S. Auxilium di Alassio (Targa d'argento), la Polisportiva di Finalpia (Targhetta d'argento), la S.S.S. Judo di Savona (Targa di bronzo), l'U.S. Ciclistica di Albenga (Targhetta di bronzo).

Il dott. Zanelli, dopo aver ringraziato gli intervenuti, ha ricordato la storia del Panathlon di Savona, sorto nel 1958 e di cui è socio fondatore il comm. Stefano Del Buono. Precedentemente, nel ridotto del teatro Chiabrera, sono state proiettati alcuni film sugli sport invernali.

E' definitiva la scelta del Savona

Deciso: Persenda allenatore in prima

(Nostro servizio particolare)
Savona, 22 novembre.

(s. ch.) E' probabile che la scelta di Mino Persenda come allenatore del Savona sia definitiva e non provvisoria, come affermava il comunicato della società biancoblù subito dopo le dimissioni di Carlo Tagnin.

Il presidente Briano avrebbe preso questa decisione con la quale si troverebbero d'accordo gli «amici del Savona», anche se all'interno del gruppo, com'è comprensibile, esistono delle divergenze di opinioni. La società biancoblù ha esaminato la rosa degli allenatori liberi, ma non ha trovato, almeno per ora, un nome che faccia al caso suo.

Dice Mario Briano: *«Penso che daremo a Persenda la nostra fiducia fino al termine del campionato. Si tratta di un ragazzo intelligente e preparato, l'uomo giusto per la nostra squadra perché ne conosce tutti i giocatori e non ha quindi bisogno di ambientamento. Sarebbe inutile, se non dannoso, spendere altri soldi per un allenatore che finirebbe per non fornire le stesse garanzie di Persenda; anche i giocatori hanno dimostrato di gradirlo, non vedo perché dovremmo gettarci a occhi chiusi in un'avventura»*.

La Lega ha concesso al Savona il benestare per Persenda allenatore in prima. Il tecnico, che ha solo il patentino di terza categoria, può guidare una squadra di Serie C solo perché ha sostituito Tagnin, in qualità di allenatore in seconda, nel corso del campionato. Persenda ha diretto oggi la partita di allenamento dei biancoblù contro la Veloce.

Ha schierato la difesa con Capra libero e Canepa stopper, in avanti ha fatto giocare, nel primo tempo, quattro centrocampisti. — Rossi, Bosca, Tuttino, Matteoni — e due punte, Ardemagni e Panucci. Nella ripresa, al fianco di Panucci, hanno preso posto Pavoni e Tonoli. Ha detto Persenda: *«Dobbiamo lavorare molto e cercare di ottenere subito buoni risultati. Per adesso voglio aggiungere solo che è necessario lavorare molto e con il massimo impegno»*.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Due mondi al servizio dello zar.
ARISTON: Un tiro con la forza strana di un uomo solo.
ASTOR: Un tranquillo di classe.
GIOIELLO: Quanto vola... quello sco...
GRATTACIELO: Piedone lo sbirro.
IMPERIALE: Fiesta d'amore.
LUX: Chi metterà Cenere Verrà?
NUOVO PALAZZO: Ultimo tango.
OLIMPIA: Potere di vudù.
ORFEO: Come lo Cha Cha Cha.
RITZ: Sessanni e sfizi.
RIVOLI: Fantasia.
SMERALDO: Sesso: inferno e paradiso.
UNIVERSALE: L'assassino di pietra.
VERDI: La nonna allegra.
TEATRO MARGHERITA: Tobby Dollar.
STABILE GENOVESE: Il compleanno di Rosanna, con Renzo Ricci, Compagnia dello Stabile di Trieste.
STABILE E. DUSE: I rusteghi, di Carlo Goldoni, Compagnia dello Stabile.
RAFFAELLO - GRIFONE: Alibi reparto di Cassazione.
ITALIA: Miss Pepper.
SAN FRANCESCO: Una vergine da violentare.
S. MARGHERITA - CENTRALE: Da Brooklyn non arriva di notte.
MIGNON: Grazie alla vita.
LUX: La fontana magica.

SAVONA

DIANA: Torna lo inferno.
ELDORADO: Mezzanotte.
ARI: Rifugio in un mondo d'oro.
ASTOR: Bonanni e gride.
OLIMPIA: Vivi per uno, muori per molti.
MODERNO: La valle a una spada e un cuore.
LUX: Il fondo della disperazione.
TEATRO CHIABRERA: ore 21.15, Interpret. Compagnia degli Associati.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Riposo.
CRISTALLO: Una squilla per nessuno privati.
CERIALE - ODEON: La cosa buffa.
MILLESIMO - ITALIA: Al Tropico del Cancro.
VARAZZE - ITERO: Un uomo di cinque...
VERDI: Così bella, così pericolosa.
ALBISOLA CAPO - DORIA: La bestia alla deliziosa verde.
ALBISOLA MARE - MARCONI: Il mostro della luna.
VADO LIGURE - SABAZIA: Disperato... ma bello.
SPOTORNO - MIGNON: Le signore da sempre privati.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Assassinio sulle frontiere.
ONDINA: Tenax addio.
IDEAL: Una donna e una cosacca.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Il dottor Stranamore.
LOANO - LOANESE: La polizia è al servizio del cittadino?
PIEVE: La notte dei serpenti ciechi.
ALBENGA - ASTOR: La mia legge.
AMBRA: Il grande re King Kong.
CRISTALLO: Pensa e uccidi.
ITALIA - COLOMBO: Bianchi.
RITZ: La nonna sbirro in pensione.

IMPERIA

CAVOUR: La nuova vita del peccato.
MOZZINI: Paolo il caldo.
CENTRALE: L'ultimo uomo e sinistro.
AMBRA: Quando l'inferno si scatena.
DANTE: La guerra continua.
BORDIGHERA - ZENI: L'ultimo.
SANREMO - ARISTON TEATRO: La donna in blu.
CENTRALE: Lucky Luciano.
SANREMESE: Nash, il figlio della pioggia.
CAIFEO: La notte degli attuali.
SUPERCINEMA: Una giornata nera lo...
LUX: Non sparare, mi sposo.
ASTRA: Operazione San Pietro.
MIGNON: La nuova alleanza.
RITZ: L'uomo lo bono e dove delle bionde.

ARMA DI TAGGIA - CAMTOL: I magnifici sono cavalcano ancora.
CERRI: Il vitellone.
RIVA LIGURE - CORALLO: Le quarantadue ore più violente.
VENTIMIGLIA - EUROPA: La seppia... la sua e più sua forma.
IMPERO: Prima sempre a Roma.

LA SPEZIA

LA SPEZIA - CIVICO: ore 21. Una delle ultime sere di Carnevale, di C. Goldoni, Compagnia dello Stabile di Genova.
ODEON: Un sogno di classe.
NUOVO MARCONI: La schiava.
DIANA: Rappresalia.
COZZANI: Arrivano.
MONTVERDE: Il tempo di San Marco.
Segue: Rondo di mezzanotte.
ASTRA: Il giorno della vendetta.
SMERALDO: Nash, il figlio della giungla.
ARSENALE: Un appuntamento profondamente di questo avvalso.
LERICI - GOLDONI: Polvo.

PIZZERIA RISTORANTE
DA GIANNANTONIO
Corso Inglesi 3 - Sanremo
Ottima cucina di Mario Cantoni
Oltre alle sue rinomate pizze con formaggi Lappa e olio nostra cosiddetta, vi consiglia il pranzo a lunga sosta a L. 2500. Non chiudo il sonno, domenica del servizio 2500 lire.

Dopo la lite scoppiata nella città vecchia

Ancora gravissimi i 2 fratelli feriti col coltello a Ventimiglia

Sembra che l'aggressore, muratore di 36 anni, sia stato insultato e privato degli occhiali - A provocare la rissa sarebbero stati i bambini delle due famiglie

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 22 novembre.

(i. m.) Sono ancora gravi le condizioni dei due giovani accoltellati nella tarda serata di ieri in un vicolo di Ventimiglia alta: i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Calogero Giudici, 20 anni, di origine siciliana, presenta lesioni alla parete intestinale con perforazioni in più punti; il fratello Biagio, 17 anni, ha riportato ferite all'addome.

Intanto oggi il pretore dottor Testa, che conduce le indagini, ha interrogato il feritore, il muratore d'origine calabrese Domenico Anile, 36 anni, padre di due bimbi. Secondo quanto ha dichiarato, sembra che la lite di ieri sera concludi tragicamente sia sorta per certi contrasti, dispetti e diverbi tra i figli dell'Anile e i bimbi della famiglia Giudici.

Il muratore ha detto che ieri sera, ricasando dal lavoro, è stato affrontato dai due giovani e apostrofato duramente. Ad un certo punto uno dei due fratelli gli avrebbe fatto volare gli occhiali, al che l'Anile, che è fortemente miope, si sarebbe spaventato e, estratto il coltello, avrebbe cominciato a vibrare fendenti all'impazzata.

L'Anile è stato denunciato per tentato omicidio plurimo e rinchiuso nel carcere di Sanremo. La versione del muratore è l'unica per ora disponibile, dato che i due feriti non sono in grado di parlare.

Allarme per la soppressione dei telefoni pubblici

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 22 novembre.

(s. d.) Ha suscitato viva preoccupazione negli ambienti turistici di Finale Ligure e Pietra Ligure l'intenzione della Sip, di sopprimere tutti i posti telefonici pubblici della Riviera. Il provvedimento, non ancora deciso in forma ufficiale, sembra sia maturato per ragioni economiche: la Sip, infatti, intenderebbe eliminare i contratti di manodopera, quali sostanzialmente sono gli appalti per i posti telefonici pubblici, in concomitanza con l'estensione a tutto il territorio nazionale del servizio teleselettivo e la messa in opera di numerose cabine stradali. Per il 1974, la chiusura sarebbe limitata al solo periodo invernale, mentre per l'anno successivo la chiusura sarebbe definitiva.

«E' una decisione — afferma Marcello Calcagno, assessore al turismo per il comune di Finale Ligure — *che, se fosse attuata, causerebbe un notevole danno alle infrastrutture turistiche locali. Il servizio telefonico non può essere completamente affidato agli esercizi pubblici o alle cabine stradali, com'è nelle intenzioni della Sip: già ora è carente e dovrebbe, anzi, essere migliorato. Il posto telefonico pubblico è indispensabile per le chiamate internazionali e intercontinentali»*.

Anche all'Azienda di soggiorno si mostra meravigliati per il ventilato provvedimento della Sip. Da appena due anni, infatti, il posto pubblico è stato trasferito da via Torino alla nuova sede di via Bardineto, più moderna e razionale, dove le cabine sono state aumentate da 5 a 13. Il miglioramento si è reso necessario per soddisfare le esigenze degli utenti, in particolare dei turisti estivi: la media quotidiana delle chiamate, infatti, sfiora, in luglio e agosto, il numero di mille. D'inverno, inoltre, del centralino si servono gli ospiti, in prevalenza pensionati, provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia.

Identica la situazione a Pietra Ligure, dove gravita anche la popolazione turistica della Val Maremola e di Borgio Verezzi. Il posto di accettazione telefonica di via Matteotti è stato ampliato nel 1970, con l'aumento delle cabine da 4 a 8, ritenute tuttavia ancora oggi insufficienti. La media quotidiana delle conversazioni estive è di seicento, mentre d'inverno si mantiene sulle 100-120.

Sfida di due grandi tra Finale e Pietra

I biancazzurri finalesi, in classifica a un punto dai rivali, sperano di poterli "sorpassare"

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 22 novembre.

(s. d.) Prosegue domenica la sfida calcistica fra le cittadine di Finale e di Pietra Ligure. Al Comunale di via Brunenghi infatti, sarà ospite del Finalpia la capolista Pietra Ligure che due domeniche fa pareggiò con il Finale: i biancazzurri padroni di casa, costituiscono la squadra rivelazione del campionato: secondi in graduatoria ad un punto dal Pietra domenica sera potrebbero addirittura aver condotto a buon fine l'operazione sorpasso. *«Ne abbiamo la possibilità* — afferma il presidente ragionier Capra — *perché l'incontro si presenta estremamente equilibrato. Loro sono imbattuti, noi siamo in serie positiva da sei domeniche, dimostrando di essere una delle formazioni più continue e regolari»*.

Quest'anno Finalpia e Pietra Ligure si sono già incontrate due volte in partite valide per il Trofeo Mamberto: i pietresi vinsero la prima per due a uno, i finalesi si presero una bella rivincita nello spareggio per l'assegnazione del trofeo, battendo i rivali per tre a zero.

Una legittima soddisfazione per Luciano Dall'Orto, neo allenatore del Finalpia ed ex trainer delle squadre giovanili del Pietra Ligure. Ma in campo, domenica, ci saranno anche altri due ex pietresi: il libero Giusto con la rabbia in corpo per essere stato frettolosamente accantonato dai biancazzurri che lottavano invano per evitare la retrocessione e il capitano Robutti, specialista nei calci di punizione.

Il Finalpia dovrebbe schierare la miglior formazione: Rembado, lo stopper, ha scontato il turno di squalifica e Pabis potrebbe rientrare a fianco del cannoniere Soma. Qualche preoccupazione invece, per la marcatura di Mandraccio, il capitano finalese del Pietra Ligure, che costituisce buona parte del potenziale offensivo biancoazzurro.

Il pubblico infine: prevista una vasta affluenza di tifosi pietresi. Alla capolista, insomma come già contro il Finale, sembrerà di giocare in casa.

Sanremo: il vecchio faro sarà sacrario dei marinai

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 novembre.

(r.b.) Il faro verde del porto di Sanremo accoglierà il sacrario dei marinai matuziani caduti. La sezione cittadina della Associazione marinai d'Italia, presieduta dal dottor Franco Dalmazzo, ha ottenuto in questi giorni dal ministero della Marina mercantile l'autorizzazione necessaria per iniziare i lavori di trasformazione. L'arsenale militare di La Spezia provvederà a fornire tutto il materiale necessario per la sua realizzazione.

«Quando abbiamo saputo che — ha dichiarato Lorenzo Bianchieri — *il faro verde della capitaneria di porto costruito in cima al molo "corto", era diventato ormai inservibile e che circolavano voci di una sua prossima demolizione ci siamo subito dati da fare per ottenere dalle autorità competenti la sua completa disponibilità e salvarlo dalle ruspe. Da anni aspettavamo l'occasione per erigere a tutti i marinai di Sanremo caduti in guerra e vi pare un monumento»*.

Secondo il progetto, approvato dai 135 soci dell'Anmi sanremese, il sacrario inaugurato all'ospedale di Savona nella Guerra in 15 giorni.

nel vecchio faro verde, ospiterà nella sala centrale una stele con i nomi di tutta la gente di mare scomparsa. Ai lati verranno installate una serie di attrezzature nautiche e i due simboli del marinaio: l'ancora ed il timone.

E' accaduto a Voze di Noli

Taglialegna sorprende due ladri ed è picchiato

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 22 novembre.

(n.s.) Un taglialegna è stato percosso oggi a Voze di Noli da due giovani sorpresi a rubare sul suo camion.

L'uomo, Pietro Ferrando, 36 anni, residente a Vezzi Portio, stava ritornando dal lavoro quando scorgeva due giovani, dei quali sembra ne abbia riconosciuto uno, che cercavano di impossessarsi di una grossa bilancia per legna che si trovava sul suo camion. Il Ferrando si scagliava su di loro per bloccarli ma questi lo colpivano duramente sembra anche con un martello. Poi sono fuggiti.

Soccorso da alcuni contadini il taglialegna è stato portato all'ospedale di Savona.

E' la seconda volta che capita in quindici giorni

Migliaia di pesci sono morti nelle acque del fiume Centa

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 22 novembre.

Per la seconda volta in 15 giorni, sostanze tossiche hanno provocato una moria di migliaia di pesci nel fiume Centa, uno dei maggiori corsi d'acqua della Riviera di Ponente.

Il Centa è di solito molto pescoso, viene frequentemente ripopolato e vi si svolgono gare sportive a carattere nazionale, con larga adesione di pescatori piemontesi. Se questi episodi dovessero ripetersi, tutta la fauna ittica verrà compromessa e distrutta.

Anche lo scorso anno ci fu un'ecatombe di pesci, e i carabinieri della società pescasportivi «La Gallinara», ente che maggiormente si dedica alla tutela ambientale del Centa, inviò un esposto alla magistratura e il Comune predisposse una serie di analisi delle acque. Gli esami batteriologici rivelarono un alto grado di inquinamento da coliformi e le analisi chimiche svelarono l'esistenza di tracce di cloro e i sospetti caddero sull'inefficienza dei dispositivi di filtraggio di alcuni impianti industriali e artigianali insediati lungo la sponda del fiume.

«Sicuramente — afferma l'ufficiale sanitario dottor De Filippis — *la moria di pesci si verifica in una fase acuta di avvelenamento delle acque con sostanze chimiche che rapidamente scompaiono defluendo verso la foce, senza lasciare tracce. E' un fenomeno temporaneo che avviene in un lasso di tempo brevissimo»*.

g. m.

In una piazza di Savona

Sedicenne ruba una borsa su un'auto: arrestato

Savona, 22 novembre.

Un minore fuggito da [illegible] fu dall'istituto di rieducazione Garaventa di Genova è stato arrestato e successivamente per rapina. Si tratta di E. S., di 16 anni, abitante a Settimo Torinese in via Como.

Stamane, in piazza della Prefettura, il ragazzo ha notato il furgone di un rappresentante, Vittorio Solari, 31 anni, residente a Genova: era in sosta davanti a un negozio di confezioni. Avvicinatosi, ha visto il borsello del rappresentante sul sedile e, spalancata la portiera, l'ha afferrato dandosi poi alla fuga.

Solari, che in quel momento stava uscendo dal negozio, ha inseguito il ladruncolo: il ragazzo ha cercato di sottrarsi alla cattura sferrando alcuni calci al rappresentante stesso. Una pattuglia della «mobile» ha poi tratto in arresto E. S. mentre il rappresentante, accompagnato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in otto giorni per contusioni alle gambe.

SAVONA — Domani, alle 15, alla terza rete salone Paolo Cappa, l'assemblea diocesana dell'azione cattolica.

ANCHE IL BAGNO E' UNA STANZA
ARREDATELO CON GUSTO!

Ditta ROBERTO BOREA
Via Roma 126 - Tel. 85.603, 86.572 - SANREMO